

## **Allegato n. 1**

### **Come nasce l'idea del Circolo letterario**

Lo scopo iniziale di questa iniziativa era quello di indurre gli alunni ad acquisire il gusto della lettura.

L'arduo compito mi sembrava potesse essere facilitato dal fatto che gli allievi si sentissero allettati dalla possibilità di poter partecipare ad un momento di convivialità. Ed infatti la loro risposta è stata fin da subito molto positiva.

La procedura è stata la seguente: io comunicavo loro il titolo del libro (che era inerente al percorso didattico del trimestre, per es. l'avventura) e, dopo aver letto insieme i primi capitoli, li lasciavo liberi di organizzarsi nella lettura e per un giorno del mese successivo fissavo la data dell'evento conviviale (di solito dopo 30 o 40 gg. dopo l'inizio della lettura).

Per non lasciarli del tutto soli in questa impresa o per spingerli a stare al passo secondo un ritmo costante, una o due volte alla settimana chiedevo loro a che punto fossero arrivati e menzionavo un evento o un personaggio del libro che potesse in qualche maniera rappresentare uno spunto di veloce ma efficace riflessione.

Durante i colloqui con i genitori, questi mi riferivano di come questo tipo di lettura li stesse responsabilizzando nel ritagliarsi dei tempi per la lettura e di come questa fosse vissuta come un'attività non forzata.

La settimana prima dell'evento, tre alunni scelti da me venivano incaricati dell'organizzazione del banchetto (viveri, posate, ecc.). A loro volta questi tre alunni interpellavano i singoli compagni per portare i viveri e il resto.

A parte la volta in cui l'evento coincideva con l'open day, esso si svolgeva senza la partecipazione di nessun "estraneo" al gruppo classe.

Come insegnante potevo osservare le "dinamiche" che si manifestavano in tutta la loro evidenza durante le elezioni del presidente, del moderatore e del segretario. Infatti, al di là dei rapporti di tipo personale (amico del cuore, compagno di scuola fin dalle elementari ecc.) la scelta ricadeva non tanto sulla simpatia, ma sulla valutazione del fatto che la persona che si candidava potesse essere all'altezza dell'incarico. Per me è stato un importante feed back relativamente alla serietà profusa nell'iniziativa.

Nella classe seconda di quest'anno è successo che alcuni alunni, dopo aver letto in tempo record *Il Corsaro Nero*, decidessero di leggere anche gli altri due romanzi che ne rappresentavano il seguito. Questa cosa mi ha colpito non poco, visto che si trattava di un gruppo di ragazzi che non amavano particolarmente leggere e che, svolgendo attività pomeridiane di altro tipo (impegni sportivi e studio di uno strumento musicale), si lamentavano spesso di non avere tempo per dedicarsi allo studio.

In prima è successo che nell'ultima settimana di scuola ho proposto agli alunni di festeggiare la conclusione della lettura del libro di narrativa usato in classe (e che quindi non faceva parte dell'iniziativa del Convivio) attraverso un'attività conviviale come quelle approntate per gli altri romanzi letti in classe. Io mi riferivo al convivio solamente e non all'aspetto, per così dire... burocratico, previsto dalla Statuto. Il giorno stabilito gli alunni si sono presentati pronti per l'occasione e quando hanno saputo della mia intenzione hanno protestato vivamente, adducendo come motivo il fatto che senza il verbale e senza i tre ruoli del presidente, del segretario e del moderatore l'iniziativa non avrebbe avuto senso. A quel punto mi sono reso conto di quanto l'iniziativa di cui ero stato promotore (il convivio letterario) fosse andata ben oltre le mie attese. Io mi ero posto come obiettivo quello di far **acquisire il gusto per la lettura** e il regolamento contenuto nello statuto rappresentava per me solo uno strumento per stabilire dei criteri perché la situazione non mi sfuggisse di mano; invece per gli alunni quello era diventato uno strumento di convivenza, uno strumento cioè attraverso il quale venivano stabiliti ruoli e doveri. Per esempio per alcuni alunni era diventato importante aspirare a diventare moderatore per potersi mettere alla prova non solo a livello di impegno nella lettura responsabile del testo, ma anche del momento della candidatura e dell'eventuale espletamento del ruolo di moderatore.